

L'urina di cane va pulita o scatta la multa

Sul lago di Garda un'ordinanza che impone di pulire la pipì dei cani accende gli animi.

A Torri del Benaco, un comune della sponda veronese del lago di Garda, un singolare regolamento comunale continua a far molto discutere, soprattutto in seguito alla multa di 157 Euro inflitta il 20 febbraio 2017 a un uomo di 44 anni, Celestino Marzari, colpevole di aver lasciato urinare il suo cane addosso a un cestello, posto nel centro storico del paese.

Si tratta della prima multa in Italia per non aver raccolto l'urina di cane.

Secondo l'ordinanza comunale numero 105/2016, infatti, è necessario munirsi di «palette o appositi strumenti adatti alla raccolta di deiezioni, provvedere nel caso in cui ... animali lascino deiezioni, ivi compresa l'urina, all'immediata asportazione delle stesse e alla completa pulizia del suolo».

Gli animalisti, intervenuti sul caso, ritengono che tutto ciò sia ridicolo e preferirebbero che venisse modificata l'ordinanza: secondo loro, va bene diluire l'urina con l'acqua, ma raccoglierla è esagerato.

Ramona Cusma, socia dell'associazione cinofila Jack Russel Terrier Italia, si dichiara contraria all'ordinanza che, non fornendo una concreta soluzione per i proprietari dei cani, mette in difficoltà gli stessi cittadini.

Per Elisabetta Gallina, giornalista veronese e appassionata di animali, "quest'ordinanza ha poco senso, non fa altro che scatenare l'ira di chi possiede un cane e dare il via a una sorta di caccia alle streghe, in cui chiunque si sente autorizzato a giudicare e accusare i possessori di cani". Inoltre, a suo giudizio, "vietare certe cose va contro la natura stessa del cane, soprattutto maschio, che usa la pipì anche come strumento per marcare il territorio.

Naturalmente, sta al proprietario usare il proprio buon senso, evitando che il cane urini in luoghi poco consoni o bagni un bene storico, un'auto o un oggetto di pregio".

Secondo la giornalista, infine, "nel momento in cui si mette a punto l'ordinanza, si dovrebbero proporre anche delle soluzioni, che in questo caso mancano completamente, come mettere a disposizione, nel Punto turismo comunale, dei sacchetti usa e getta e degli spray appositi, che in commercio esistono già».

Alcuni cittadini chiedono aree pubbliche, in cui i cani possano essere lasciati liberi, dal momento che non è permesso portarli nei parchi e nei giardini pubblici.

Altri sostengono, invece, che questa regola serva a garantire maggiore rispetto, igiene e pulizia, nei confronti degli altri cittadini, ma che si dovrebbe proporre un rimedio alternativo, non semplicemente imporre un divieto.

C'è stato addirittura chi, per dimostrare il proprio disappunto verso l'ordinanza, ha protestato in un modo assai singolare, depositando davanti al municipio alcuni contenitori pieni di urina di cani. Intanto, il sindaco, Stefano Incontra, ribatte alle lamentele, affermando di essere amico degli animali, ma di dover impedire comportamenti incivili. Secondo lui, "i provvedimenti sono presi per tutelare le buone condizioni del paese e contro il mancato rispetto delle regole.

Gli obiettivi principali del regolamento sono responsabilizzare i proprietari dei cani e garantire al centro storico un aspetto decoroso, per lo meno durante la stagione turistica.

Infatti, in precedenza, erano arrivate al Comune diverse segnalazioni da parte di turisti e proprietari di alberghi e anche alcuni cittadini avevano da tempo chiesto di intervenire".

Il primo cittadino conclude, assicurando che, insieme ad altre persone, si sta attivando per la realizzazione di due parchi per cani, proprio perché Torri è un paese accogliente.

La discussione intanto continua ad accendere gli animi.

Se si arriverà in tempi brevi a una soluzione, che metta d'accordo gli uni e gli altri, è ancora tutto da vedere. Di sicuro, il caso non è di quelli che possano passare sotto silenzio.